

presa avesse già eseguito il ricarico straordinario di brecciamme nella misura che le era stato ingiunto, le condizioni della viabilità in quel tratto sarebbero più che discrete.

Le nostre insistenze pur troppo non furono sinora coronate da un felice successo, perchè abbiamo la sventura di avere aggiudicato i lavori di manutenzione di quella strada ad uno di quegli impresari che non sono davvero da lodarsi; e ciò dipende, ed è bene che si sappia dalla Camera, da questa unica ragione: che quell'impresario era uno di quelli esclusi dalle aste da parte della nostra amministrazione, ma le solite influenze hanno fatto sì che egli fosse riammesso a concorrere negli incanti di lavori pubblici. Mi auguro che ciò non avvenga in altra occasione. (*Commenti*).

E se qualche volta gli onorevoli colleghi desistessero dalle loro insistenti raccomandazioni per proteggere impresari che non meritano la loro protezione... (*Commenti*).

Cottafavi ed altri. Mai si dovrebbero raccomandare!

Santini. Come l'impresa Ronchi!

Niccolini, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici... forse l'onorevole Falcioni non avrebbe avuto bisogno di svolgere la sua interrogazione. (*Interruzione dell'onorevole Falcioni*).

Io non parlo certo dell'onorevole Falcioni, intendiamoci bene!

Però assieuro l'onorevole interrogante che, mentre l'impresa a forza di tergiversazioni si rifiuta di mantenere i patti contrattuali e di adempiere all'obbligo di provvedere il brecciamme nella quantità richiesta dal bisogno, in questi giorni abbiamo disposto (e mi auguro che l'onorevole Falcioni se ne dichiarerà soddisfatto) che si eseguiscono d'ufficio e in danno dell'impresa la provvista e lo spandimento del brecciamme. I conti si regoleranno a tempo debito. (*Commenti*).

Presidenta. L'onorevole Falcioni ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

Falcioni. Io mi trovo nella condizione fortunata, ad un tempo, e disgraziata di dovermi dichiarare soddisfatto ed insoddisfatto per quanto ebbe a rispondermi lo egregio rappresentante del Ministero dei lavori pubblici.

Innanzi tutto egli riconosce l'opportunità seria della mia interrogazione; in secondo luogo sente il bisogno, per così dire, di fare una tirata contro gli impresari ed un pochino anche contro quei deputati che

qualche volta, con poco senso di opportunità, fanno raccomandazioni al Ministero dei lavori pubblici a pro' degli impresari.

Egli sa però che io...

Niccolini, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. Ho già dichiarato che non si trattava di Lei!

Falcioni. È bene però che dichiaro a me, e dichiaro pubblicamente anche alla Camera, che nessuna raccomandazione io ho rivolto a pro' di qualsiasi appaltatore; tanto più che non ho il bene o il male di conoscere chi sia l'impresario attuale del tronco di strada da Domodossola al Sempione.

Io intendo unicamente di richiamare l'attenzione del ministro dei lavori pubblici circa la gravità vera della questione; una questione che interessa non solamente la vallata dell'Ossola, ma che interessa tutti quanti hanno rapporti con la grandiosa opera del traforo del Sempione, dalla Società Mediterranea all'impresa Brandau e a tutti i lavoratori che accedono al lavoro del traforo del Sempione. Ora l'onorevole Niccolini prende argomento da questa molteplicità di lavoro per scusare, o almeno per giustificare, il fatto che la strada nazionale da Domodossola al Sempione non possa essere ben mantenuta: col dire cioè che il lavoro è così enorme che anche l'applicazione quotidiana della ghiaia non è sufficiente.

L'onorevole Niccolini, sia persuaso che se la ghiaia veramente si spandesse (e ghiaia di cava, non di torrente) lungo il tronco di strada che unisce Domodossola col traforo del Sempione, i gravissimi inconvenienti che si osservano quotidianamente non li avremmo più. È una questione niente affatto accademica; è una questione molto pratica, molto tecnica. Non voglio fare discussioni tecniche, delle quali non m'intendo punto: ragiono col mio modesto senso pratico: e il buon senso comune, che mi suggerì la mia interrogazione, mi persuade che la vigilanza governativa finora fu assai limitata perchè non si è portata alcuna miglioria lungo il tratto Domodossola-Iselle.

Si è parlato di un impresario, di ingerenze parlamentari e d'altro, che non ha importanza nella questione.

Volete sapere la vera condizione di cose? È questa: il contratto d'appalto fu fatto quando ancora la linea d'accesso al Sempione non era ideata, o quando almeno non era iniziata: oggi il contratto esiste nella sua interezza, così come esisteva allora. Ma i tempi sono mutati, le condizioni della